



Federcoop, spunta anche il nome di Gios

Verso l'assemblea. Il professore pronto a scendere in campo come candidato alternativo a Simoni e Girardi. Ieri sera lungo confronto con i cooperatori che lo sostengono. Lui: «Noi crediamo in un'idea di cooperazione diversa, è giusto che la rappresentiamo»

LUCA PETERMAIER

TRENTINO. Ieri sera alle 22.30 erano ancora tutti riuniti attorno ad un tavolo per un confronto serrato sui temi e sul nome da proporre nella corsa alla presidenza di Federcoop. Il nome, in realtà, circolava già dal pomeriggio ed è quello di Geremia Gios, docente universitario, ex sindaco di Vallarsa, presidente della Rurale di Rovereto e grande sostenitore (a suo tempo) di Marina Mattarei. I rumors lo danno come candidato ormai certo, anche se lui - raggiunto al telefono poco prima delle 21.30 - si schermisce: «Non abbiamo ancora ufficializzato nulla. Stiamo ragionando. La mia discesa in campo, al momento, non è probabile ma comunque possibile. Di più non posso dirle».

Dunque avremo oggi la conferma (che in realtà appare abbastanza certa) della discesa in campo di Geremia Gios. Lui ieri ha commentato così il confronto che si è creato attorno al suo nome: «Siamo un gruppo di cooperatori che si riconoscono in valori diversi da quelli di cui si fanno portatori gli altri due candidati. Soprattutto, crediamo in una cooperazione che sia più vicina alla gente, che parte dal basso e da lì raccoglie idee e spunti. Riteniamo sia opportuno rappresentare e dare voce a questo tipo di cooperazione».

La probabile discesa in campo di Gios, naturalmente, cambia le carte in tavola anche per gli altri due candidati, Roberto Simoni e Andrea Girardi, ma cambia anche le procedure ri-



• Geremia Gios, ex sindaco e attuale assessore al comune di Vallarsa, docente di scienze agrarie all'ateneo di Trento e presidente della Rurale di Rovereto

petto ad una sfida a due. Se nessuno dei tre dovesse raggiungere il 50% più uno dei voti, infatti, l'assemblea del prossimo 31 luglio dovrebbe ricorrere al ballottaggio tra i due candidati più votati.

• **Il voto.** In caso nessuno superi il 50% ballottaggio per i due più votati

• **Alleanza.** A questo punto possibile un "patto" con Girardi

La presenza di Gios potrebbe indebolire l'altro candidato alternativo (Girardi) e spianare la strada ad una facile vittoria di Simoni. Ma potrebbe avere anche un effetto contrario, ovvero quello di chiamare alla partecipazione anche quella parte di cooperazione (vicina a Mattarei) che altrimenti si sarebbe tenuta lontana dall'assemblea. Una volta votato Gios (semmai non dovesse essere lui ad accedere all'eventuale ballottaggio) ecco che quei voti (che senza Gios non ci sarebbero stati) potrebbero confluire tutti su Girardi, rafforzandolo inaspettatamente nel secondo turno di votazioni.

I CANDIDATI TRASVERSALI

Ci sono Spagni, Fellin e Riccadonna

• Oltre al puzzle dei candidati dei settori e di quelli alla presidenza di Federcoop, entro la giornata di oggi si dovrebbe comporre anche il puzzle relativo ai quattro candidati trasversali previsti dallo Statuto. Al momento i nomi che si sono fatti avanti sono quelli del presidente delle cantine Mezzacorona Luca Rigotti, quello del presidente dei giovani cooperatori Luca Riccadonna, quello del

manager della val di Fiemme Bazzanella, il presidente di Computer Learning Alberto Carli, l'amministratore di Ascoop Roberto Tonezzer. Anche i consiglieri uscenti Paolo Spagni e Paolo Fellin hanno diffuso un documento nel quale manifestano l'intenzione di candidarsi, sostenendo Roberto Simoni. Tra i nomi di possibili candidati circola anche quello di Nadia Pedot.

L'assemblea

Cooperfidi chiude il 2019 con un utile di 1,6 milioni

TRENTINO. Chiude un bilancio 2019 molto positivo Cooperfidi, la cooperativa che concede garanzie sui prestiti alle cooperative socie e alle imprese agricole trentine per agevolare nel processo di ottenimento dei finanziamenti e nell'abbattimento del loro costo, offrendo anche servizi di assistenza e consulenza finanziaria. Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio che si chiude con 15 milioni di garanzie emesse e 27 milioni di finanziamenti garantiti. Numeri leggermente inferiori a quelli dell'anno scorso a causa della chiusura di alcune posizioni anomale rilevanti. L'utile ha superato 1,6 milioni di euro (era pari a 270 mila euro nel 2018), ed è stato interamente destinato a patrimonio. «In questi anni in cui in Italia i Confidi stanno vivendo una sorta di crisi di identità - ha spiegato il direttore Michele Sartori - Cooperfidi dimostra di avere le spalle larghe grazie ad una solidità eccellente, testimoniata da oltre 77,6 milioni di patrimonio, un CET1 che supera l'80% quando basterebbe raggiungere il 4,5%. E rilancia con tanti progetti per il futuro».

Girardi: «In sei anni vorrei una cooperazione under 40»

Il programma.

Ambiente e tecnologia: la vision "rivoluzionaria" dell'avvocato

TRENTINO. Si intitola "Direzione futuro" e rappresenta il "Girardi-pensiero" sulla cooperazione di domani, quella che l'avvocato ed ex presidente di A22 definisce «Federcoop 4.0». Le parole chiave sono giovani, tecnologia, ambiente, innovazione e ovviamente persone, perché - ribadisce Girardi - «dentro il movimento cooperativo è sempre la persona che deve rimanere al centro di tutto».

All'indomani dell'ufficializzazione della candidatura alla presidenza di Federcoop, Girardi presenta la sua "vision" (termine invero assai abusato negli ultimi tempi ai piani alti di via Segantini) che nasce e si sviluppa nel concetto del ricambio generazionale: «Il mio sogno? Avere entro i prossimi sei anni il nuovo consiglio di amministrazione di Federcoop

tutto formato da under 40» - spiega l'avvocato. Ed è proprio il ricambio generazionale, la scommessa sui giovani cooperatori il primo punto del documento di Girardi. Come realizzare il sogno? «Attraverso un progetto "coopertech", ovvero la promozione di un distretto tecnologico cooperativo in costante dialogo con le eccellenze della ricerca trentina (FBK e Università) e non solo che si occupi di ricerca e sviluppo in ambito Itc, intelligenza artificiale, blockchain, anche in sinergia con società esterne al Movimento». Il fine è la «promozione di nuove società cooperative con base sociale fatta da millenials; la creazione di nuovi posti di lavoro; il sostegno start up innovative cooperative». C'è poi il progetto "cooperaccademia" ovvero «un'accademia interamente finanziata dal Movimento per la formazione e crescita dei giovani che andranno a formare la nuova classe dirigente e di governance delle cooperative

(con esperienze concrete all'interno delle migliori cooperative dei vari settori)».

Il secondo punto nell'agenda di Girardi è l'ambiente: «Cavalcare (e non farsi scavalcare...) il cosiddetto "green deal" attraverso società cooperative specializzate e una massiva formazione culturale sul territorio». E poi servizi («evoluzione tecnologica dei servizi, qualità e velocità dei servizi a tempo delle imprese cooperative e del mondo di oggi»); persona («la dignità della persona al centro dell'azione del Movimento. Progetti (anche di legge) e cultura perché il servizio alla persona non sia rimesso al massimo ribasso. Sinergie con eccellenze trentine per la costruzione di prodotti per il welfare»); innovazione («sostegno al Movimento per il digital impact e l'innovazione dei processi sempre però attraverso un umanesimo digitale»). «Ma tutto va fatto nel rispetto dei tempi - assicura Girardi - e soprattutto va fatto da chi è ca-



• L'avvocato Andrea Girardi

pace di mettere a terra le idee e io penso di essere in grado di farlo».

Ora che è candidato ufficiale, Girardi non si sottrae alle domande sui temi più "scottanti" che dovrà gestire, se eletto, dal sesto piano di via Segantini, primo fra tutti il rapporto della Federazione con le Rurali e il gruppo bancario Ccb. Non è un mistero che il settore del credito lo appoggi: «Il Covid ci ha dimostrato che le banche di prossimità servono eccome. In questo, le Rurali devono continuare a rappresentare un presidio del territorio. Detto questo, il tema oggi è che l'ingresso delle Rurali nel gruppo bancario nazionale ha reso i nostri istituti troppo schiavi dei processi. Che vanno bene, ma fino a un certo punto. Ecco che la Federazione potrebbe farsi avanti per tentare di alleggerire questi fardelli che le banche "significant" devono sopportare, magari trasferendone una parte alla capogruppo».